



# GRAFFITI

Rassegna Stampa del 19/12/2011

# INDICE

## GRAFFITI

19/12/2011 Il Giornale - Milano	4
<b>Un «giorno di pulizia» anti degrado e graffiti</b>	
19/12/2011 La Sicilia - Nazionale	5
<b>Vite da rappers</b>	
19/12/2011 La Sicilia - Nazionale	7
<b>Via Crociferi è tornata a risplendere ma ora bisogna scoraggiare i vandali</b>	
19/12/2011 GDO Week	8
<b>Localismo per Coop Centro Italia</b>	

# GRAFFITI

4 articoli

## Un «giorno di pulizia» anti degrado e graffiti

PRIMA E DOPO Con vernici e pennelli in un paio di ore cancellate le scritte

Altro che domenica di shopping. Ieri per il centro commerciale di Bonola è stata una vera e propria giornata di grandi pulizie. A ideare il "Cleaning day" è stato infatti il direttore del centro di Bonola nella zona del Gallaratese che ha coinvolto gli altri operatori commerciali, stufi di vivere attornati dal degrado. Il passaggio pedonale che porta al grande centro commerciale nell'immediata periferia della città è totalmente imbrattato dalla scritte che, come fanno notare in zona, poco hanno a che vedere con le opere d'arte. Così un paio di mesi fa tra una protesta e l'altra è nata una proposta: rimbocchiamoci le maniche e ripuliamo noi almeno uno dei due muri. Così - si sono detti i direttori dei vari negozi - si vedrà la differenza tra pulito e sporco, tra degrado e pulizia. Il prima e il dopo, insomma. Ieri di prima mattina una ventina di operatori che giornalmente lavorano all'interno del centro si sono incontrati, pronti a spendere un paio di ore della loro domenica a fare le grandi pulizie. Hanno indossato le speciali tute bianche per difendere giacca e cravatta degli abiti da lavoro e sono partiti per fare un restyling alla zona d'ingresso al centro. Non si sono improvvisati ma per l'occasione avevano preso a noleggio anche la sabbiatrice, la macchina speciale che riesce a ripulire i muri graffiando via la vernice. Poi si sono attrezzati con secchi e pennelli per dare una nuova mano di tinta. Ma, come si erano riproposti, solo ad una parte del passaggio. Un paio di ore appunto. Nulla di più e voilà: l'effetto ora è davanti agli occhi di tutti coloro che andranno a fare shopping da quelle parti. A destra il muro pulito. A sinistra resta quello ancora imbrattato. Un effetto che - a detta dei ripulitori - dovrebbe servire a sensibilizzare chi passa da queste parti. E, se non altro, vuol essere un segnale per testimoniare che al degrado non ci si può e non ci si deve abituare. SCop

*L'iniziativa*

**Ripulito un muro del quartiere Bonola** DOMENICA DI GRANDI LAVORI Ecco alcuni degli operatori del centro commerciale di Bonola intenti a ripulire il muro d'ingresso imbrattato dai **graffiti**

## Vite da rappers

Hip hop. Mercoledì a Catania di scena il "re" Marracash. Ad aprire il concerto gli etnei Double Damage

Giuseppe Attardi Catania. Sono i ventenni della generazione che non trova lavoro e si è stancata di cercarlo. Ragazzi destinati all'emarginazione e alla precarietà, che pensano di «fare qualcosa di concreto attraverso la musica, la nostra valvola di sfogo». Il riscatto sociale passa anche attraverso la cultura, e quella nella quale si muovono i ventunenni Luca Trischitta e Tano Castro, in arte Elfo e Punch, ovvero i Double Damage, è l'hip hop. La cultura nata nelle periferie americane, uno dei fenomeni musicali più importanti degli ultimi anni: dagli Stati Uniti si è diffuso in tutto il mondo, conquistando il pubblico italiano, soprattutto i seguaci della cultura urbana, una tendenza che ha influenzato anche la danza, con la breakdance, l'arte, con i **graffiti**, e la moda, con il look da strada. Double Damage «A Catania è nato sotto i portici di corso Sicilia, primo punto storico dell'hip hop etneo - ricorda Trischitta - Poi ci siamo trasferiti allo "Squibb", ovvero la piazzetta e le scalinate all'ombra del "grattacielo" di Largo Paisiello: lo chiamiamo così perché una volta c'era il cartellone pubblicitario di un dentifricio». Sotto i portici nel 2009 si sono formati i Double Damage, tra i muri ricoperti di **graffiti** dello "Squibb" è stato girato il coloratissimo video di Original street fighterz, oltre 30mila visualizzazioni su YouTube, e sono nate le canzoni di Addio, il primo album dei Double Damage: «La canzone prende spunto dai videogiochi, mettendoli a confronto con la nostra vita - riprende Luca Trischitta - E le nostre esperienze personali sono il tema dei brani del disco, non ci interessa la politica, anche perché non ha più senso dire che i politici sono ladri, quando lo sanno tutti». Tracce piene di rabbia, storie di ultimi nel disco autoprodotta e stampata in appena 200 copie volatilizzate nel giro di una ventina di giorni. «Oggi in Sicilia la comunità hip hop è diventata importante - interviene Tobia Pennisi, manager del gruppo - Se prima il rap era diffuso soltanto nella parte occidentale, adesso ha conquistato tutta l'Isola e Catania è diventata una sorta di culla, con diverse manifestazioni». Iniziative che sono anche occasione per incontri e contatti con il reale per una cultura che vive e comunica esclusivamente attraverso internet: «Mentre in molte parti d'Italia ci sono locali hip hop, qui ancora non esistono - si lamenta Trischitta - Fortunatamente, in questi ultimi tempi, qualche locale apre al rap. Purtroppo su questa musica gravano ancora pregiudizi e alle storie violenze e droga che hanno accompagnato il rap. Ma noi siamo ragazzi come tanti altri e, soprattutto, non siamo "ragazzi che cazzeggiano" con la musica, siamo artisti e dietro un nostro disco c'è lo stesso lavoro che fanno Carmen Consoli o altri big della musica per le loro produzioni». Marracash Per questo motivo, Fabri Fibra e Marracash sono diventati idoli: loro ce l'hanno fatta, «sono arrivati al successo senza essersi venduti, e grazie a loro il rap comincia a far capolino in televisione». E toccherà proprio ai Double Damage aprire il concerto di Marracash mercoledì 21 dicembre al Centro Zo di Catania. «Sono figlio di immigrati siciliani, figlio delle case di ringhiera senza i sanitari, dei viaggi in macchina interminabili, carichi come somari - racconta il "re del rap", come si è autoproclamato nel suo ultimo disco - I miei genitori parlano ancora in dialetto e ho molti parenti in Sicilia, da bambino trascorrevi tre mesi all'anno a Nicosia. Resto legato all'isola, vado spesso nel Siracusano, dove ho molti amici: li ho conosciuti qui, loro sono fuggiti dalle palazzine in cui vivevo io». Lui invece è rimasto. Ha stretto i denti ed è cresciuto nella periferia metropolitana e degradata, quella «dove convivono lo sbirro e il ladro, il malato ed il medico della mutua, spacciatori e consumatori, dove le ragazze sognano Paris Hilton ed i maschi devono scegliere fra la strada e l'oratorio». Ha lottato per non essere cancellato, per affermare la propria libertà, il proprio diritto a vivere e non a sopravvivere, diventando un modello per i milioni di rappers nostrani. «L'hip hop mi ha dato questa possibilità - spiega Fabio Rizzo, vero nome di Marracash - ma per la gente normale va sempre peggio perché il Paese non investe sui giovani, basta vedere il fenomeno immorale del precariato e degli stage». Ma la colpa non è solo di chi ci governa: «Anche noi più che scendere in piazza a fare gli indignati facciamo poco. Sono contento che la gente prenda coscienza, ma non basta. Non è il momento di informare, ma di agire e più che lamentarsi bisognerebbe prendersela con il sistema che c'è alla base. Oggi - denuncia - la crisi non è più solo economica, ma delle

coscienze, c'è una decadenza che va al di là di ogni immaginazione e un processo per distruggere l'amore: sembra che ce ne sia sempre meno bisogno, che sia figo mostrarsi cinici e arrivisti quando siamo soli e tristi come non mai». 19/12/2011

## Via Crociferi è tornata a risplendere ma ora bisogna scoraggiare i vandali

Nella foto di Orietta Scardino un momento della festa di ieri sera, con l'afflusso di centinaia di cittadini. È stato un vero spettacolo durato cinque ore, in cui si sono esibiti numerosi artisti, tra musicisti, ballerini, giocolieri, animatori e cantastorie

Catania si è riappropriata della sua strada più bella, gioiello del Barocco e teatro di storia. Famiglie con bambini, coppie mature, gruppi di ragazzi: sono stati in tanti ieri pomeriggio e ieri sera a festeggiare insieme con Ance Catania la riconsegna di via Crociferi ripulita da scritte e **graffiti**. Un regalo di Natale speciale che l'associazione dei costruttori edili catanesi presieduta da Andrea Vecchio ha voluto fare alla città, un'iniziativa a cui hanno partecipato tanti artisti, musicisti, ballerini, giocolieri, animatori, cantastorie: anche il cantore senegalese Jali Diabate si è unito alla kermesse che per cinque ore, dalle 17 alle 22, ha intrattenuto centinaia di catanesi venuti a riscoprire la bellezza dei monumenti che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità, e che fino a venti giorni fa apparivano imbrattati da stupide scritte, firme e simboli. Le stesse scritte che Vlady, uno dei cinque street artists invitati dall'Ance a "riempire" altrettanti pannelli bianchi, ha inserito come sfondo del suo disegno accanto a veri manifesti staccati dalla vicina Scalinata Alessi, per ricreare un contesto di degrado urbano. Sul quale però ha sovrapposto una mano aperta a tre dita, tipico saluto generazionale, più un indirizzo: Via Crociferi 17, omaggio al suo ex Istituto d'Arte, e la scritta "Scrivilo nel cuore", chiaro invito ad utilizzare altri spazi e altre mura per esprimere la propria creatività. Anche gli altri artisti, ovvero i fratelli Andrea e Giuseppe Aprile, Ez, Alice-Loma, si sono dichiarati contrari alla vandalizzazione di chiese e monumenti storici. E allo stesso tempo, tutti hanno concordato sulla necessità che il Comune, come già fanno molte città italiane ed estere, metta a disposizione spazi e strutture sulle quali gli street artists possano operare. I cinque pannelli di 1,20 metri per 3 realizzati ieri in via Crociferi, come annunciato dal presidente Vecchio, saranno donati alle scuole di Librino (tra gli altri, ieri si sono esibiti anche i giovanissimi cantanti e musicisti dei tre istituti ad indirizzo musicale Brancati, Musco e Pestalozzi). Anche il sindaco Stancanelli e l'assessore al Decoro urbano Massimo Pesce si sono mescolati alla folla di cittadini nella via illuminata a festa. Vigilanza e videosorveglianza, ma soprattutto la collaborazione dei cittadini, dovranno adesso scongiurare il rischio che il lavoro fatto sia vanificato da nuovi danni. 19/12/2011

\_marche, umbria e lazio

## Localismo per Coop Centro Italia

Con un fatturato 2010 di 622 milioni di euro, un utile netto dopo le imposte di 7,1 milioni di euro, il 2011 per Coop Centro Italia, attiva nelle province di Arezzo, Siena, Perugia, Terni, Rieti e l'Aquila con una rete di 69 pdv, ha visto un'accentuazione del divario tra l'inflazione per i prezzi all'acquisto (3,1%) e quelli alla vendita per i consumatori (0,9%), attraverso il quale l'azienda tutela il reddito dei soci: 2,2 punti. Tra le linee guida della cooperativa non manca l'attenzione all'ambiente e al risparmio energetico, come nel pdv inaugurato a Celano (Aq) con banchi surgelati coperti e riutilizzo del gas per produrre acqua calda sanitaria. Nella stessa direzione si colloca l'inserimento dei distributori di detersivi alla spina, soluzione implementata nei pdv di Perugia San Sisto e Avezzano (Aq). Il restyling del pdv di Civitavecchia dà risalto alle produzioni locali in tutte le categorie, anche attraverso i prodotti a marchio Vicino A Noi per i prodotti acquistati direttamente dai fornitori locali. Infine, a conferma dell'attenzione alle problematiche con il territorio, un murale dell'artista Dario Vella aiuta a limitare il problema dei **graffiti**. Barbara Trigari